

ProgettoVeterinario Informa

Rivista bimestrale di cultura veterinaria equestre dell'Associazione Progetto Veterinario  
www.progettoveterinario.it

Editore:  
APV

Redazione:  
via Monte Rosso 51, 21010  
Cardano Al Campo (Va)  
Tel.: +39 0331 262308  
Fax: +39 0331 730803  
segreteria@progettoveterinario.it

Stampa:  
TIPOGRAFIA di Perrero A.  
via G. Collegno 17, 10143 Torino

Iscrizione al Tribunale  
di Busto Arsizio n. 05/09  
del 2 marzo 2009

Direttore responsabile  
Mauro Quercioni

Direttore scientifico  
Alessandro Centinaio

Comitato di redazione  
Carolina Giaimo  
Chiara Zoccatelli

## SOMMARIO

### Apertura

L'esame scintigrafico: un valido supporto all'analisi clinica  
G. Schmitz p. 1/5

### A tu per tu con ...

Sara Fruet. Dalla medicina chirurgica alla canalizzazione delle energie  
Sara Fruet p. 1/4

### Leggi e regolamenti

Sulle recenti modifiche al Regolamento veterinario Fise  
L. Mel p. 2-3

### Ricerca e innovazione

A proposito di West Nile  
S. Coming p. 6

## L'esame scintigrafico: un valido supporto all'analisi clinica del cavallo

Gabriele Schmitz

La scintigrafia come esame di diagnostica per immagini non è una novità in campo medico veterinario. Le prime indagini scintigrafiche sfruttavano un manipolo che rilevava la concentrazione di un isotopo iniettato. Poi, con lo sviluppo della Gamma-camera, si sono ottenute vere immagini delle regioni d'interesse. L'applicazione di questo esame in ambito veterinario si è sviluppata in Europa più di venti anni fa e, soprattutto nel cavallo atleta, si è affermata negli anni; in Italia si è sviluppata nel corso degli ultimi dieci anni grazie all'interesse di alcuni medici veterinari che hanno creduto in questo importante ausilio per confermare o ricercare, in particolare, cause di zoppia.

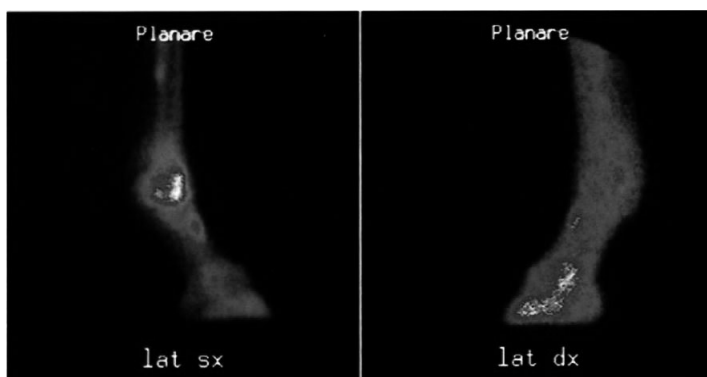
La scintigrafia è un esame diagnostico per immagine di tipo dinamico, ciò significa che non si limita a "fotografare" come una radiografia. Essa utilizza un isotopo radioattivo che emana raggi gamma e che si combina ad un farmaco a costituire una nuova molecola più o meno complessa (il radio-farmaco "marcatore"); tale composto si inietta nel soggetto da esaminare solitamente per via endovenosa e mediante l'ausilio di una Gamma-camera si rileva l'attività del radio-farmaco.

Diversi sono i tipi di esami che si possono effettuare con la scintigrafia: si può indagare l'apparato muscolo-scheletrico, la funzionalità della tiroide o della mucosa gastrica, la funzionalità renale e quella polmonare, anche se alcune di queste indagini di routine non sono applicabili al cavallo a causa delle grandi dimensioni del paziente-cavallo (funzionalità renale) o, in altri casi, perché i costi del tipo di isotopo necessario sono molto elevati (funzionalità polmonare).

La metodica più diffusa è la scintigrafia ossea. Per tale esame, il farmaco marcatore usato predilige ioni di Ca<sup>++</sup>. Sfruttando il metabolismo dell'osso che usa questo ione (l'osso infiammato ha un metabolismo accelerato) si può vedere, con la Gamma-camera, dove esso è aumentato. La Gamma-camera è un complesso di fotomoltiplicatori e schede elettroniche in grado di trasformare le radiazioni che legge (analogiche) in segnale digitale, diversificando il numero dei pixel nelle varie regioni. Il risultato sullo schermo è un'immagine funzionale metabolica della regione indagata (riproducente un tratto anatomico).

continua a pag. 5

Esempio di immagine scintigrafica



## A tu pertu con Sara Fruet. Dalla medicina chirurgica alla canalizzazione delle energie

Fin da bambina ho cavalcato un gran numero di cavalli e la cosa che mi ha sempre colpito moltissimo è l'enorme differenza energetica fra un cavallo e l'altro. Come veri e propri individui, essi riuscivano sempre a trasmettermi quella che io chiamo "un'emozione diversa". Non dipendeva dal fatto che fossero maschi, femmine, castroni o stalloni, era una sensazione differente che sentivo a livello della "pancia".

Questa scoperta è stata un importante punto di partenza nel mio percorso, perché ha un grande significato: ognuno di noi ha la possibilità di avere una via specializzata e particolare per comunicare con la propria cavalcatura. Una via che va al di là dei canonici "aiuti" ma che è fatta di energia, propria di ciascun individuo come il colore degli occhi o dei capelli, o semplicemente del modo di parlare.

Successivamente mi sono imbattuta, divenendone sostenitrice, in una disciplina orientale, il Reiki, fondata da Mikao Usui (1865-1926) che ebbe l'idea che gli uomini potessero curarsi l'un l'altro, un concetto che lo affascina a tal punto da dedicarvi la vita (1).

Cominciai così ad utilizzare il Reiki con i miei pazienti umani: sicuramente la mia parte razionale, forte di una formazione chirurgica accademica, si oppose numerose volte, fino a quando decisi di appoggiare le mani sulla mia doppia pony, cavia e compagna di tutte le mie esperienze. Forse il termine appoggiare le mani non è prettamente corretto, perché la prima cosa che feci in quel primo incontro fu accarezzare l'aria attorno a lei, libera, nel box. E mettermi in ascolto. Quello che provai fu molto particolare, perché in alcuni punti l'aria era calda o colma di elettricità, mentre in altri era impalpabile, quasi inesistente. La cavalla si manteneva abbastanza tranquilla, ma quando raggiungevo, sempre senza toccarla, quei punti più caldi, mi faceva capire che provava disagio.

continua a pag. 4

4-5

2009

luglio - agosto  
settembre - ottobre